

Roma, 11/03/2009
Prot. 182

**Alle Società Sportive
di equitazione paralimpica**

**e p.c. Ai Comitati Regionali e Provinciali CIP
Al Referente CIP/FISE
Al Dipartimento Equitazione Paralimpica
FISE**

Cari Presidenti,

come certamente già saprete, il nuovo assetto organizzativo del CIP, sancito con l'approvazione del "Progetto di Riordino strutturale" avvenuta con il Consiglio Nazionale del 18 aprile 2008 e posto in essere con la II Assemblea Generale Ordinaria Elettiva che si è svolta lo scorso 21 febbraio a Bagni di Tivoli, ha determinato una sostanziale ridefinizione nella ripartizione delle discipline sportive tra i 7 Dipartimenti Sportivi previsti. In particolare tale riassetto ha sancito, a seguito di apposito atto convenzionale, il passaggio della gestione e delle competenze della disciplina dell'equitazione direttamente alla Federazione Italiana Sport Equestri (FISE). A tal proposito ritengo opportuno e oltrech  doveroso fornirvi alcuni chiarimenti, al fine di dissipare gli ultimi dubbi ed incertezze che tale passaggio ha generato in alcune Societ .

Innanzitutto mi preme sottolineare, ancora una volta, che il CIP, per diritto attribuito dalla legge italiana,   l'unico ente individuato dallo Stato quale responsabile dello svolgimento della pratica sportiva da parte di atleti disabili.

Premesso ci , ritengo altres  opportuno chiarire che il trasferimento della disciplina di equitazione paralimpica all'interno della FISE   stato un passaggio opportuno quanto inevitabile.

Com'  noto, infatti, la FEI (che, come sapete,   l'organismo internazionale per l'equitazione) ha sottoscritto con l'IPC un accordo con il quale si   assunta il compito di gestire a livello mondiale (ad esclusione dei Giochi Paralimpici) anche l'equitazione paralimpica, che   diventata, a tutti gli effetti, una delle discipline ufficiali della stessa FEI, invitando al contempo le Federazioni Equestri Nazionali ad integrare tale disciplina nelle rispettive strutture nazionali.

La FISE, pur nel rispetto del ruolo e delle prerogative attribuite al CIP dal legislatore, ha di buon grado manifestato la volont  di accogliere le direttive internazionali ed il CIP, da parte sua,

credendo fermamente che tale nuovo assetto organizzativo potesse determinare un'ulteriore crescita tecnica ed organizzativa dell'equitazione paralimpica ha, da subito, cercato di favorire tale integrazione, incoraggiando la nascita di un tavolo di lavoro CIP/FISE che ha portato alla sigla di un Protocollo d'Intesa innovativo e, senza dubbio, storico tra le due organizzazioni.

Il Consiglio Nazionale CIP, nella riunione del 22 febbraio u.s., ha pertanto riconosciuto la FISE quale Federazione Sportiva Paralimpica (con il conseguente ingresso di diritto del Presidente FISE, Andrea Paulgross nel Consiglio Nazionale del CIP), demandandole la gestione dell'equitazione paralimpica, ma al contempo ha dettato alcuni principi a garanzia che il CIP, in osservanza ai compiti di vigilanza previsti dal legislatore e dal proprio statuto, possa, soprattutto in questa delicata fase di passaggio, monitorare e verificare costantemente che l'attività posta in essere dalla FISE sia in armonia con i principi, gli indirizzi ed i criteri adottati dall'IPC e dal CIP stesso.

A tal proposito il CIP ha designato un proprio rappresentante, individuato nella persona della Dott.ssa Serena D'Alessandro, già componente, nello scorso quadriennio, del Dipartimento 8 ed esperta di equitazione paralimpica, che avrà il compito di supportare la FISE, per l'intero quadriennio, nella gestione tecnico-organizzativa della disciplina in modo da favorire al meglio il trasferimento del know-how e delle nostre specifiche competenze, partecipando di fatto alle riunioni di Consiglio Federale della FISE, quando in questa sede verranno discusse argomenti relativi all'Equitazione Paralimpica, nonché a tutte le riunioni del "Dipartimento Equitazione Paralimpica", che la FISE ha già ufficialmente istituito all'interno della propria struttura organizzativa, a testimonianza, tra l'altro, del valore che la Federazione equestre ha, fin da subito, attribuito alla disciplina di equitazione paralimpica.

In tal senso, mi rendo conto come tale trasformazione possa da una parte aver determinato in molti di voi un senso di preoccupazione, soprattutto per coloro che da tanti anni hanno sempre fatto parte, in modo esclusivo, della "famiglia" CIP.

Ebbene, pur comprendendo i vostri timori, sono certo che questo passaggio non potrà che portare, da qui a breve, a risultati di crescita eccezionali per l'intero movimento equestre.

Naturalmente il mio compito e quello dei miei collaboratori in questo momento è quello di creare le condizioni affinché tale passaggio avvenga in modo non traumatico e garantisca il mantenimento di determinate prerogative che già vi appartenevano come nostri affiliati.

In tal senso gli accordi siglati tra il Comitato e la FISE prevedono, in via transitoria, che tutte le società CIP, non già affiliate o aggregate alla FISE ed aventi atleti disabili che intendono partecipare ai programmi sportivo-agonistici di "equitazione paralimpica", dovranno obbligatoriamente affiliarsi (o aggregarsi nel caso non sussistano i requisiti per l'affiliazione) alla FISE. Ciò avverrà fino al 31 dicembre 2009 senza alcun onere aggiuntivo per le società sportive ed i loro tesserati.

Tuttavia ciò non significa che i vostri atleti non continueranno ad essere tesserati presso il CIP in quanto la FISE manterrà l'obbligo, anche nei prossimi anni, di inoltrare al CIP la documentazione relativa alle affiliazioni ed ai tesseramenti degli atleti disabili che, dopo gli accertamenti del caso, verranno convalidati gratuitamente anche presso il CIP. Ti faccio presente, a tal proposito che, in ogni caso, a tutti gli atleti disabili tesserati presso la FISE e comunicati al CIP sarà estesa la copertura assicurativa prevista per i tesserati CIP.

Un altro aspetto delicato ed importante da evidenziare è quello relativo all'attività antidoping, sottolineando che, poiché il CIP agisce in Italia quale NADO per le attività sportive degli atleti disabili, la FISE sarà tenuta ad osservare, in materia di doping, tutte le normative emanate dall'Ufficio e dalle strutture antidoping del CIP, ivi incluse quelle relative alle richieste di Esenzione ai fini Terapeutici.

Vorrei, infine, fare maggiore chiarezza riguardo ad un altro importante aspetto. Il passaggio dell'equitazione paralimpica alla FISE si riferisce, ovviamente, solo alle attività equestri già organizzate in seno all'ex Dipartimento 8, escludendo, al momento, le attività equestri per atleti con disabilità intellettiva e relazionale che continueranno ad essere gestite dalla neo costituita FISDIR.

Sono certo, infine, che saprete comprendere l'importanza strategica di questa storica trasformazione che coinvolge la nostra organizzazione e che porterà nel tempo a fare del paralimpismo un movimento sempre più integrato e conosciuto.

Vi lascio con il mio personale impegno e quello dell'intera organizzazione, a continuare a seguire lo sviluppo della disciplina vigilando affinché i valori paralimpici che voi esprimete siano sempre tenuti nella debita considerazione.

A margine della presente troverete, infine, tutti i riferimenti della FISE e del Referente CIP ai quali potrete rivolgervi per qualsiasi tipo di problematica, oltreché direttamente all'Ufficio Sport e Preparazione Paralimpica del CIP.

Luca Bancalli
